

XXVII CONGRESSO  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUSEI SCIENTIFICI

---

# IL MUSEO E I SUOI CONTATTI

Genova, 25 - 26 - 27 Ottobre 2017

## PROGRAMMA E ABSTRACT

In collaborazione con:

## COLMARE IL GAP NELLE COMPETENZE DI BIORICOSTRUZIONE DI SCHELETRI DI CETACEI IN SICILIA

*Andrea Calascibetta\**, *Sabrina Lo Brutto\**, *Salvo Mazzola\*\**, *Gaspare Buffa\*\**

\* Museo di Zoologia “Doderlein”, SIMUA, University of Palermo (Italy),  
sabrina.lobrutto@unipa.it,

\*\* IAMC-CNR, U.O di Capo Granitola

Molte sono le cause che portano allo spiaggiamento dei Cetacei: il traffico nautico, il disturbo acustico, l'inquinamento, le interazioni con le attività di pesca; e le coste siciliane sono spesso sede di un “triste approdo” per esemplari in difficoltà.

I Cetacei, spiaggiati e deceduti, rappresentano oramai una risorsa scientifica; un importante elemento di studio sulle cause che hanno portato al decesso dell'animale o sulle abitudini, comportamenti, strategie degli animali in vita.

Le carcasse degli esemplari, tuttavia, possono rappresentare anche una risorsa museale ed essere utilizzate per ricostruire apparati scheletrici da esporre in allestimenti nei musei, università o centri di ricerca.

L'IAMC-CNR di Capo Granitola ha già avviato un'attività che ricade in questo ambito, coinvolgendo il Museo di Zoologia “P. Doderlein” del Sistema Museale d'Ateneo (SIMUA) dell'Università di Palermo.

Attualmente il Museo di Zoologia “Doderlein” ospita soltanto un singolo scheletro montano, con cranio e senza pinne pettorali, di Delfino comune (*Delphinus delphis*, inv. AN-824).

Lo scarso numero di apparati scheletrici è sicuramente il risultato della mancanza di competenze e personale esperto in Bio-Ricostruzione, spiegazione supportata dai reperti di ossa catalogate ma non assemblate, come lo scheletro di Capodoglio (*Physeter macrocephalus*, inv. AN-1456/58) scomposto nei singoli pezzi.

Nei Musei di Storia Naturale, balene e delfini vengono definiti “animali totem”, rappresentando un ottimo materiale per la divulgazione scientifica, poiché la loro storia evolutiva mostra un percorso affascinante che ha portato i mammiferi terrestri a colonizzare e dominare i mari e gli oceani.

Obiettivo di questa collaborazione è stato quello di acquisire conoscenze, abilità ed esperienza nelle metodiche di ricostruzione e conservazione di scheletri di Cetacei di elevato valore ecologico (IUCN). In questa sede, vengono presentate le fasi di Bio-Ricostruzione dello scheletro di un grampo, *Grampus griseus*, spiaggiato nel 2003 sulla costa orientale della Sicilia.

Il lavoro effettuato si colloca nell'ambito delle attività del Laboratorio di Bio-Ricostruzione dell'IAMC-CNR di Capo Granitola e del Museo di Zoologia “Doderlein”, che intendono realizzare, per valorizzare e rendere accessibile alla ricerca e alla divulgazione scientifica, una collezione completa dei Cetacei del Mediterraneo, migliorando la conoscenza sulle specie, sulla loro distribuzione, abbondanza e stato di salute.

La divulgazione scientifica e la sensibilizzazione dei fruitori dei musei costituiscono le matrici fondamentali per una corretta informazione, per garantire il supporto del pubblico nella preservazione dell'ambiente e della biodiversità e per indirizzare i giovani verso studi e attività da rivalutare.